



Carissime Sorelle

Oggi, 30 maggio, alla vigilia della conclusione del mese mariano, il Divin Maestro, passando nella nostra Comunità di Sanfrè (CN), ha trovato pronta per le Nozze eterne la nostra sorella

SR. M. AMALIA - MARIA BERTOLUSSO
nata a Sommariva Perno (Cuneo), il 24 settembre 1919.

Entra in Congregazione ad Alba (Cuneo), il 6 dicembre 1934. Emette la professione religiosa il 25 marzo 1940, dopo aver fatto parte del primo noviziato delle Pie Discepolo, di cui Sr. M. Lucia Ricci, nominata vice-maestra, assumeva di fatto la responsabilità. Tra le compagne di noviziato vi è Madre M. Tecla Molino che definisce Sr. M. Amalia come la novizia più buona di tutte.

La missione che le viene affidata, dopo la professione, per diversi anni, ha nome *“diffusione, propaganda”* in varie comunità: La Spezia, Pescara, Alba e dal 1946 al 1962 è in Francia nelle case di Nice, Parigi Nogent, Toulouse, con qualche intervallo in Italia. Emette i voti perpetui al 25 marzo 1946, sempre ad Alba, nella fede, data l'incertezza della realtà congregazionale. Ha svolto un mandato di superiora locale a Genova dal 1962 al 1965. È stata a Toulouse, al Centro AL, poi gli viene affidato il servizio di cuoca, con quanto implica di amore e di sacrificio, in diverse comunità, specie ad Alba e a Torino dove è rimasta dal 1979 al 1987. Attuò la parola del Vangelo di oggi: *“il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire”* (Mc 10, 45). Trascorse gli ultimi anni a Sanfrè. Le sorelle sono unanimi nel riconoscerle ottime qualità di carattere: serena, dolce, mite, molto semplice. Madre M. Tecla ritiene che Sr. M. Amalia non abbia mai mancato di carità, la qualità più eccellente per una Pia Discepolo chiamata a mettere in pratica il comandamento di Gesù Maestro: *“da questo riconosceranno tutti che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”* (Gv 13, 35). Ha una sorella FSP, Sr. Renata che si trova ad Alba e con essa condivide con gioia l'ideale della vita paolina. Sr. M. Amalia, nella sua semplicità, possedeva una vena artistica, con cui in vari momenti allietava la comunità. In un suo scritto del 20 gennaio 1995 fa una lettura della nostra storia carismatica: *“Le date, i momenti più belli della vita, ognuno li conserva nel cuore, come in uno scrigno prezioso. Non saranno mai un semplice lontano ricordo, bensì la presenza sempre viva di circostanze, destinate a crescere, e per noi Pie Discepolo, una realtà vissuta con una forza sorprendente. Leggo la parola del salmo 77, 3: «Quello che abbiamo udito e conosciuto, lo diremo alla generazione futura, racconteremo le meraviglie che Egli, il Signore, ha compiuto». La memoria sempre viva delle varie circostanze che accompagnarono la storia delle Pie Discepolo del Divin Maestro, mi spinge a percorrere in sintesi un periodo assai fruttuoso che oserei indicare come **stagione beata, veglia pasquale, certezza di risurrezione**. (...) Anche il maligno, la cui presenza non è mancata, volendo penetrare nel «Giardino chiuso» (Ct 4, 12) non trovò breccia lungo la muraglia della fede, poiché, come canta il salmista «Gerusalemme è costruita come città salda e compatta» (Sl 121, 3). Ci venne incontro la ferma parola del Signor Maestro, il Beato Timoteo Giaccardo che ci ripeteva: «State facendo un salto nel buio, non temete, voi lo fate nel cuore di Gesù Maestro». (...) Tanta infusione di forza, ci venne dall'Unica fonte di grazia, Cristo Maestro, da Lui quella fede che trasportò le montagne e rese quell'attesa un tempo felice. Giunse finalmente anche per noi il «Primo giorno dopo il Sabato» quando la Santa Madre Chiesa aprì le porte per accoglierci come Congregazione approvata. Allora con il canto del Magnificat abbiamo invocato dal Divin Maestro per tutte le Pie Discepolo presenti e future, perenne e rigogliosa crescita dei frutti di quella Stagione Beata”*.

Questa lettura della storia manifesta la grande sensibilità spirituale, insieme poetica di Sr. M. Amalia, e nello stesso tempo risulta un augurio pieno di speranza per tutte le sorelle della Congregazione, come messaggio per quante hanno partecipato al *Consiglio di Istituto* e si accingono a raccontare quanto il Signore ha operato in loro.

Sr. M. Amalia, negli ultimi anni, seppe convivere, in tanta pace e abbandono, con una forma di cecità quasi totale, come pure con i limiti di salute dovuti, specie negli ultimi mesi a ripetuti episodi di ischemia cerebrale, che hanno peggiorato la condizione di salute già molto precaria, fino alla conclusione del suo pellegrinaggio terreno. Circondata dalla preghiera della comunità, si è spenta dolcemente come una candela che ha finito di ardere sulla terra perché è arrivato per lei il tempo dell'ingresso nella luce senza tramonto.

Ora, Sr. M. Amalia, contiamo sulla tua potente intercessione presso il Padre Celeste per tutte noi, per i Sacerdoti e per la Chiesa che avevi nel cuore, mentre anche noi ti assicuriamo il ricordo e il doveroso suffragio. Anche a nostro nome, continua a comporre canti d'amore, per il tuo Signore e Maestro!

Sr. M. Paola Mancini
Sr. M. Paola Mancini